

Alla vigilia della firma del decreto

Auto: polemiche e ripensamenti per i nuovi limiti di velocità



ROMA — Solo fra alcuni giorni sapremo con sicurezza quali saranno realmente i limiti di velocità ai quali si dovranno attenere gli automobilisti italiani.

Il decreto sui limiti di velocità sarebbe già pronto: mancherebbe solo una precisazione, come si è detto, per l'auto più piccole e la firma dei ministri competenti.

Per chi supera di non più di dieci chilometri il limite di velocità la multa andrà da 20 a 40 mila lire; se l'infrazione è più grave (più di dieci chilometri all'ora oltre il limite) si va da un minimo di 100 ad un massimo di 600 mila lire.

Altre polemiche sono alimentate dai costruttori e dai proprietari di nuovi limiti di velocità — sostengono — non si capisce perché le vetture veloci dovrebbero pagare polizze di assicurazione e pedaggi autostradali diversi da quelli di auto di cilindrata media.

Infine un'ultima notizia che interessa gli automobilisti. Quando i nuovi limiti di velocità entreranno in vigore non verranno messi cartelli segnalatori sulle strade e negli aeroporti dei cartelli informeranno gli stranieri che in Italia vigono i nuovi limiti.

Nella foto in alto: il radar Multanova installato su un'auto della «Stradale».

Uno degli aspetti più inquietanti all'esame della commissione Difesa della Camera

L'inchiesta dovrà fare piena luce sulla strana malattia di Kappler

La documentazione resa nota dal nostro giornale ha accentuato gli interrogativi sulla natura del tumore - Dichiarazione di D'Alessio - Bonifacio chiede alla RFT di procedere contro il criminale

ROMA — Tutt'altro che chiuso il caso Kappler, anche nei suoi risvolti medici, dopo le gravi domande avanzate ieri dal nostro giornale sull'effettiva natura del male di cui soffre il criminale nazista.

conclusivo della documentazione trasmessa dal ministero della Difesa in ordine a tutta la vicenda. Infine, dopo aver reso noto che il ministro ha manifestato l'opinione di voler prendere un primo contatto politico nella sede della commissione Difesa con i diversi gruppi parlamentari.

Per il «Corriere della sera» incontro Arnaud-Rizzoli

MILANO — Le vicende che riguardano il gruppo editoriale Rizzoli e, in particolare, il «Corriere della sera», sono ancora al centro dell'interesse delle forze democratiche e degli operatori dell'informazione.

Domani a Roma la manifestazione nazionale al palazzo dello sport

DA TUTTA ITALIA POLIZIOTTI IN ASSEMBLEA

Confronto fra le forze politiche su riforma e sindacato - Dichiarazioni di Pecchioli e Flamigni e Craxi - Il gen. Felsani: garantire la libertà sindacale e l'adesione alla Federazione unitaria

ROMA — C'è molta attesa e interesse, negli ambienti politici e sindacali, per l'assemblea nazionale convocata per domani a Roma, al Palasport, sui problemi della riforma e del sindacato di polizia, alla quale prenderanno parte 3 mila delegati, in rappresentanza dei 60 mila poliziotti che hanno già aderito alla Federazione unitaria promotrice, con il Comitato di coordinamento della PS — dirigenti dei sindacati e lavoratori di tutte le categorie, parlamentari e magistrati.

Molte voci si sono levate, alla vigilia di questo importante appuntamento, su due questioni cardine della riforma: coordinamento tra le forze di polizia e tipo di sindacato da costituire, una volta approvata la legge ora all'esame del «Comitato ristretto» della Camera. Su un punto tutti concordano: la necessità di una ristrutturazione della PS, che ne garantisca efficienza e democraticità.

come una necessità per «rinviare» — come ha detto Scalfari — «l'azione di polizia». «Le ragioni — egli dice — sono da ricercare nella determinazione di evitare in ogni modo la preoccupazione fra i poliziotti, di essere risospinti nel ghetto del «corpo separato», è molto diffusa.

La DC sembra invece arroccata sulla proposta del sindacato unico corporativo (la «Riforma di polizia»). Secondo Piccoli — ma così non la pensa una parte considerevole di parlamentari del suo stesso partito — la DC «non è disposta a compromessi... In aula — ha dichiarato ieri al «Corriere della Sera» — ci contenteremo a colpire di voti. Siamo pronti a rischiare anche una sconfitta».

Una posizione di questo genere appare come una sfida, al momento in cui i grandi Confederazioni, le quali pongono il problema del collegamento dei poliziotti con i sindacati,

occupazione è che possa ripetersi, all'interno della polizia, la conflittualità tra organizzazioni sindacali diverse, come avviene in altri settori dello Stato. «Per evitare questo pericolo — dice il gen. Felsani — è necessario prevedere un organismo unitario per la contrattazione con lo Stato delle varie piattaforme sindacali. Questo organismo dovrebbe comprendere rappresentanti di ogni sindacato, in proporzione alla forza dei suoi iscritti. Ciò consentirebbe allo Stato di fare una contrattazione unica ed evitare che i verificarsi di spaccature tra il personale, nocive alla polizia e pericolose per il Paese».

Sono, questi, problemi reali, nodi decisivi che verranno affrontati nell'assemblea di domani a Roma. Spetterà poi alle forze politiche risolverli positivamente con il varo di una riforma che garantisca alla polizia maggiore efficienza e democraticità.

La preoccupazione fra i poliziotti, di essere risospinti nel «ghetto» dove per trent'anni sono stati confinati, e di non poter disporre — una volta rinunciato all'esercizio del diritto di sciopero — della forza contrattuale necessaria, che gli può derivare dall'essere collegati al movimento sindacale di tutti i lavoratori, è molto forte. Un altro pre-

occupato è che possa ripetersi, all'interno della polizia, la conflittualità tra organizzazioni sindacali diverse, come avviene in altri settori dello Stato. «Per evitare questo pericolo — dice il gen. Felsani — è necessario prevedere un organismo unitario per la contrattazione con lo Stato delle varie piattaforme sindacali. Questo organismo dovrebbe comprendere rappresentanti di ogni sindacato, in proporzione alla forza dei suoi iscritti. Ciò consentirebbe allo Stato di fare una contrattazione unica ed evitare che i verificarsi di spaccature tra il personale, nocive alla polizia e pericolose per il Paese».

La pretesa di impedire ad esso di essere collegato con le grandi Confederazioni dei lavoratori e il pericolo dell'imposizione di un sindacato di comodo, «rendono difficili le soluzioni di molti altri problemi, soprattutto quelli inerenti al nuovo stato giuridico del personale sui quali la DC e il potere chiedono un insieme di deleghe». Un sindacato democratico quale organismo di effettiva partecipazione dei lavoratori della PS, è condizione importante — conclude Flamigni — per risolvere i problemi della preparazione professionale, per ottenere la necessaria autodisciplina e realizzare la piena efficienza della polizia italiana.

Pluralismo sindacale e diritto di aderire alla Federazione unitaria, al centro dell'assemblea di domani dei poliziotti, sono le richieste fondamentali avanzate dal personale di PS.

Quelle molla ha spinto oltre 180 per cento del personale di polizia, ad aderire alla Federazione unitaria? Lo chiediamo al gen. Enzo Fel-

Da Napoli una buona notizia

Alberto Marotta, il gaviniano supposto recudman nazionale per il cumulo di presidenze e incarichi pubblici, ha deciso — almeno per una volta — di arrendersi. Si è infatti presentato dimissionario al consiglio di amministrazione del Consorzio farmaceutico regionale della Campania, rinunciando così all'ultima nomina, quella che aveva fatto traboccare il raso, stendendo l'incredibile stelletto di potere accumulato, con grande discrezione.

Il segretario comitato

Il segretario comitato di coordinamento permanente per la polizia, Francia, Repubblica federale tedesca, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Romania, Svezia e della penisola iberica. Al comitato e al segretario sono stati invitati a partecipare per la prima volta i rappresentanti delle due organizzazioni internazionali, ed anche questo è un segno del miglioramento dei rapporti fra gli organismi dei giornalisti europei.

CONCLUSO IL IV CONVEGNO EUROPEO PROMOSSO DALLA FNSI

Decisioni unitarie dei giornalisti Est-Ovest

Approvato all'unanimità un documento per il miglioramento e lo sviluppo dello scambio di informazioni. Costituito un comitato per la cooperazione fra le organizzazioni sindacali: sarà presieduto dalla FNSI

Dal nostro convegno CAPRI — Il quarto convegno dei giornalisti europei si è concluso con due importanti decisioni prese all'unanimità dai dirigenti delle organizzazioni sindacali di 21 paesi e delle due organizzazioni internazionali, la OIG, con sede a Praga, e la FIG, con sede a Bruxelles.

Le diverse organizzazioni e per la concessione dei visti ai giornalisti. Questi risultati vengono però ritenuti «insoddisfacenti», e si sottolinea la necessità di dare una «interazione dinamica e gli accordi», intensificando gli atteggiamenti positivi per una più ampia circolazione in Europa non soltanto dei giornalisti, ma anche della informazione.

Aperta l'assemblea dei vescovi

L'arduo e difficile rapporto fra giovani e Chiesa al Sinodo mondiale

Il Papa conferma che non ha intenzione di dimettersi

CITTA' DEL VATICANO — Con una solenne concelebrazione presieduta da Paolo VI nella Cappella Sistina ed alla quale hanno partecipato 202 padri sinodali (sono risultati assenti per indisposizione i cardinali Wyszyński e Polletti) si è aperto ieri mattina il quinto Sinodo mondiale dei vescovi che celebra anche il decimo anniversario della sua prima assemblea. I lavori sono cominciati nel pomeriggio sempre in Vaticano nell'aula sinodale con un discorso di Paolo VI il quale, rispondendo all'indirizzo di saluto e di augurio del cardinale Baggio per i suoi 80 anni, ha così risposto: «E' da questo evento che, per tutto lo spazio di vita che il Signore ci vorrà concedere, intendiamo rinnovare il proposito di dedicare le nostre forze per il bene della Chiesa». Ha voluto così confermare che non si dimetterà se le forze lo assisteranno. Paolo VI ha poi parlato del sinodo come organo rappresentativo della Chiesa, da lui istituito il 14 settembre 1965 rilevando che esso si è «rivelato uno strumento quanto mai idoneo per conoscere le varie situazioni delle Chiese particolari e le realtà in cui esse operano».

Proposte

Successivamente ha preso la parola mons. Rubin segretario del Sinodo, per illustrare il lavoro preparatorio di questi tre anni che ha consentito — ha detto — di raccogliere proposte e indicazioni dalle varie conferenze episcopali e che oggi costituiscono «il punto di partenza per constatare i disagi che esistono e l'esigenza di rinnovamento per superarli». Questi dati sono stati ordinati e comparati da mons. Giovanni Degenhart che stamperà per incarico del Papa la sua relazione «Panorama della vita della Chiesa oggi». Seguirà poi una relazione del cardinale Aloisio Lorscheider, arcivescovo di Fortaleza in Brasile, sul tema in discussione, «La Chiesa e i giovani».

Lo schieramento del Sinodo, visto attraverso i delegati delle conferenze episcopali delle varie aree geografiche, è il seguente: Africa 34 delegati, Americhe 44, Asia, 21, Australia/Oceania 5, Europa 39. Vi è molta attesa per ciò che diranno i vescovi dell'Africa e dell'America Latina che già nel precedente Sinodo si imposero come protagonisti.

Alceste Santini

Complessità

Anzi, per far rimarcare quanto preziosi siano i loro contributi di esperienza, Paolo VI, a differenza di quanto disse inaugurando il precedente Sinodo, non ha voluto entrare nel merito delle questioni, è limitato a ricordare che il tema riguar-

Aspirapolvere 803 TB Moulinex: Novità. Potenza. Design. Automaticità.

Advertisement for Moulinex vacuum cleaner 803 TB. Includes image of the vacuum and detailed text describing its features: automatic indicator, adjustable nozzle, automatic winding, and a price tag of 112000. The text also mentions the 'Carrozzeria in acciaio montato su tubo flessibile' and 'Motore di 800 W a accessoriato bocchettone snodato, spazzola regolabile, feltro, spazzola rotonda, bocchetta piatta, bocchetta piccola'.